

luce per dare senso alla propria esistenza e speranza nella risurrezione, preghiamo.

Per tutti i credenti: riscoprono il senso profondo della liberazione e della salvezza donata da Gesù e siano testimoni autentici della fede, preghiamo.

Per la nostra comunità, che ha ricevuto la grazia della fede e cammina seguendo il Signore Gesù: cresca nella capacità di contemplare la bellezza del dono ricevuto e di adorarlo nella vita quotidiana, preghiamo.

Cel. O Padre, aiutaci a ritrovare in Gesù il senso festoso della vita, perché è il pensiero di camminare sulla sua strada l'unica certezza che ci da gioia profonda e illumina la nostra esistenza. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

Signore, non sempre cerchiamo di capire ciò che ci succede. Ne è esempio l'arrivo dei migranti che chiedono di essere aiutati. Come farlo? Il nostro inserimento è partito dal lavoro, ma è continuato col farci sentire progressivamente a casa. Grazie, Signore, per l'aiuto che tutti abbiamo, che i nostri cuori possano esultare e innalzare canti di gioia per noi e per il progresso che faremo con gli altri.

Preghiera dopo la comunione

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 60 Venite al Signore con canti

offertorio: n. 2 a Te Signor leviamo i cuori

Comunione: n. 6 Come è bello

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Brucculeri Antonio (23.10)

Domenica 1 novembre, Messa Solenne alla Missione alle ore 16,30 cui seguirà, presso il monumento, il suffragio dei defunti che hanno chiesto l'intervento della missione quest'anno.

Seguirà la tradizionale castagnata con castagne, polenta salsicce brochettes e formaggio.

Per non avere inconvenienti, è bene riservare ciò che si vuole da Angela 04 337 0545 o da Mellini JPierre 0496 677 016

Lunedì 2 novembre, Commemorazione di tutti i Defunti: messa al Flot ore 15 e a Casa Nostra alle 16,30

25 ottobre 2015 XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

L'esperienza della misericordia siamo noi i primi a farla, non per sentirci migliori degli altri, ma per riconoscere che il Signore di persona si applica alla nostra trasformazione / conversione. Guarire le nostre infermità è la sua forza, perché in questo modo manifesta l'attenzione che ha per noi.

ATTO PENITENZIALE (Flot)

Cel. Signore, tu che hai salvato il tuo popolo, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, tu che ti sei chinato sui ciechi e sugli storpi, abbi pietà di noi.

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, tu che ci guidi su strade sicure, abbi pietà di noi.

Ass. Signore, pietà.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, luce ai ciechi e gioia ai tribolati, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote giusto e compassio-

nevole verso coloro che gemono nell'oppressione e nel pianto, ascolta il grido della nostra preghiera: fa' che tutti gli uomini riconoscano in lui la tenerezza del tuo amore di Padre e si mettano in cammino verso di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Ger 31,7-9)

Dal libro del profeta Geremia
Così dice il Signore: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: "Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele". Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla. Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciampiranno, perché io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primogenito». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 125)

Rit: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare. Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro». Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

SECONDA LETTURA (Eb 5,1-6)

Dalla lettera agli Ebrei

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek». Parola di Dio

Canto al Vangelo (Cf 2Tm 1,10)

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia.

VANGELO (Mc 10,46-52)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

L'umiliazione e la derisione non sono l'ultima parola di Dio, non siamo condannati ad essere il "servo sofferente", siamo chiamati alla gioia e alla festa in e con il Signore.

Questo brano, che alcuni studiosi collocano durante la riforma di Giosia (622-609 a.C.), quando questo re cercava di rilanciare in Israele la religiosità dei Padri, costantemente tradita con i culti cananei, è stato collocato da Baruc, scriba di Geremia, nella raccolta dedicata alla restaurazione di Israele.

Il personaggio principale è Dio: è Lui che invita le nazioni ad esultare per "il resto" del suo popolo, è Lui che lo raduna e lo riconduce mettendo in luce la sua attenzione per gli ultimi, è Lui che spiega il perché di tutto questo

interessamento.

Se facciamo attenzione, dal punto di vista letterario, Geremia usa immagini care anche ad altri profeti.

Partiamo dall'ultima figura, quella del "Padre per Israele".

Cara al profeta Osea, questa figura di Dio ci invita a recuperare tutte le sue attenzioni e premure. Ci può sembrare strano dopo la lettura del "servo sofferente" di domenica, ma la sua attività pedagogica è espressa dal "resto di Israele". Lui non ci mai abbandonati, ci ha seguito nel corso della storia perché ci scremassimo, perché potessimo capire la nostra situazione. E per "il resto" ce l'ha fatta, per gli altri ha ancora da lavorare, ma l'esempio da additare è stato recuperato e per questo si deve gioire.

I primi a gioire dovremmo essere noi, se ci riconosciamo nel "resto", perché noi abbiamo sperimentato la delicatezza delle sue provocazioni e il rispetto nei nostri confronti. Alle soglie del giubileo della Misericordia questa esperienza ci pone come gli araldi della misericordia. Ne saremo capaci? Speriamo, c'è tanto bisogno di misericordia!

Grazie all'immagine della paternità abbiamo recuperato l'immagine del "resto" caro a Isaia e ad altri profeti.

Guardando a chi compone il "resto" troviamo ancora una volta i preferiti anche da Isaia: il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente. Tutta gente che ha bisogno di aiuto e che ha trovato l'aiuto per ritornare "se stessa". E' il canto della misericordia che si manifesta come onnipotenza divina capace di incontrare il bisogno dell'uomo per trasformarlo e ridargli la sua dignità (Papa Francesco nella bolla d'indizione del giubilo ne fa la chiave di rilettura di tutti i miracoli).

Nell'Antico Testamento non ho presente momenti di festa per ringraziare per il ritorno in patria, salvo che la festa delle Capanne in cui si ricordava l'esperienza del deserto. Forse Geremia si è ispirato alla festa di questo pellegrinaggio e, ancora una volta, Baruc, auspica che si ripeta questa festa perché il ritorno alla vita si è ripetuto ancora una volta e l'atteggiamento di gratitudine per una nuova vita nell'alleanza con Dio merita canti di gioia.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Come il cieco di Gerico, anche noi gridiamo a Gesù la nostra fede, per ottenere da lui misericordia e perdono. E ci facciamo voce delle tante persone che non sanno o non vogliono più rivolgersi al Signore, chiedendo per loro il dono della fede. Preghiamo insieme e diciamo:

Figlio di Davide, abbi pietà di noi.

Per la Chiesa: non impedisca come la folla di Gerico di avvicinarsi a Gesù, ma faccia risuonare davanti a lui le grida dei poveri, degli ammalati, di coloro che sono in difficoltà, preghiamo.

Per gli ammalati: perché non siano costretti a vivere in solitudine e nella tristezza, e trovino in Gesù conforto,